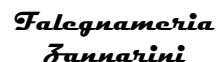


Luca de Santis (sceneggiatura) è nato nel 1978 a Campobasso. È sceneggiatore e studioso di morfologia della narrazione e semiotica della comunicazione. Ha lavorato come autore per la radio, tv e teatro, vincendo il premio Massimo Troisi nel 2008. Ha fondato la prima comunità di videogiocatori LGBT italiana (www.geekqueer.com) e tutt'ora si occupa di gender studies nei videogiochi, pubblicando saggi per la casa editrice Unicopli.

Sara Colaone (disegni) è nata nel 1970 a Pordenone. Ha pubblicato i suoi fumetti con Kappa edizioni, Coconino press, Dargaud, Schreiber und Leser, Norma Editorial, Centrala e Stripburger. Come illustratrice ha collaborato con Le Monde diplomatique, 24Magazine, Internazionale, Il Mulino, Giunti PE, Zanichelli, Pearson-PBM e Loescher. Insegna Fumetto e Illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

La mostra è visitabile
sabato 15.30 – 18.30
domenica 10.00 – 12.00 / 15.30 – 18.30

Si ringraziano Simone Cortesi, Maddalena e Francesca Tassinari



IN ITALIA SONO TUTTI MASCHI IL FUMETTO E LA MEMORIA

**IL CONFINO DEGLI OMOSESSUALI ITALIANI DURANTE IL
FASCISMO NELLA GRAPHIC NOVEL DI LUCA DE SANTIS E SARA
COLAONE**



DAL 3 SETTEMBRE AL 1 NOVEMBRE 2015

SALA PARTECIPANZA, VIA GARIBALDI 25 - PIEVE DI CENTO

Una storia dimenticata

Nel 1938 l'Italia fascista promulgava le sue leggi razziali, in cui, a differenza di quelle tedesche, non erano menzionati particolari provvedimenti contro gli omosessuali, nonostante si fosse tentato più volte di inserire nel codice penale articoli riguardanti questo tipo di comportamento. In Italia, infatti, erano tutti maschi, attivi, virili e poco inclini a tali debolezze. Queste furono le parole con cui Mussolini liquidò ufficialmente la questione. Sappiamo invece che attraverso sanzioni del T.U. di Polizia fu attuata una fitta repressione. Infatti dal 1938 al 1942 circa 300 omosessuali italiani vennero mandati al confino politico e comune nelle colonie di Ustica, Favignana, Tremiti e altri luoghi. All'entrata dell'Italia in guerra i confinati furono rimandati indietro, ma dovettero scontare in anni di ammonizione la pena loro inflitta.

Pochi ex-confinati omosessuali accettarono in seguito di parlare della repressione subita e i pochi che lo fecero preferirono nascondere la propria identità e il proprio volto.

L'urgenza di raccontare attraverso la graphic novel.

L'idea di *In Italia sono tutti maschi* è nata ispirandosi alle figure reali che hanno vissuto confino degli omosessuali durante il fascismo, la cui testimonianza è stata raccolta con difficoltà. Il quadro storico e la dinamica di questa vicenda sono stati affrontati in particolare da Lorenzo Benadusi in *Il nemico dell'uomo nuovo. L'omosessualità nell'esperimento totalitario fascista*, Feltrinelli, Milano, 2005; da Tommaso Giartosio e Gianfranco Goretti in *La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista*, Donzelli, Roma, 2006; da Gabriella Romano nella docu-fiction *Ricordare* del 2004. Per costruire un romanzo era però necessario attingere ancora più profondamente alle informazioni sui confinati in qualità di persone, più che di soggetto storico. Perciò si è andati alla ricerca di quegli elementi che ne raccontassero la vita e le

difficoltà quotidiane, come richieste di alimentari e vestiario supplementari, richieste di grazia, lettere personali, tutti ritrovati nei traboccanti fascicoli burocratici degli Archivi di Stato attraverso il lavoro di ricerca dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti). Così è stato possibile dare un volto a questi personaggi e farli rivivere nell'esperienza del lettore, che attraverso la narrazione di ampio respiro e i diversi piani di lettura di questo fumetto può avvicinarsi alla Storia percorrendo un complicato e toccante viaggio nella memoria.

Apprezzatissimo da storici, insegnanti e militanti nell'associazionismo LGBT, *In Italia sono tutti maschi* racconta l'intrecciarsi di due vicende lontane nel tempo, quella dell'anziano ex confinato Antonio, reticente e imprevedibile, e del giovane documentarista Rocco alla ricerca di uno scoop storico. *In Italia sono tutti maschi* si inserisce a pieno titolo nella tradizione della miglior graphic novel, facendoci sentire da un lato il sussurro della voce dei sopravvissuti e dall'altro l'affanno e l'urgenza di chi a distanza cerca di capire e di raccontare.

Nel romanzo a fumetti di Luca de Santis e Sara Colaone, il lavoro attento di documentazione storica e di scrittura e il tocco lieve ma drammatico del disegno hanno evidenziato la maturità del fumetto nel riportare alla memoria una vicenda della storia italiana a lungo dimenticata e pochissimo documentata.

In Italia sono tutti maschi, Kappa edizioni 2008 e 2010, è stato pubblicato in Francia, Belgio, Germania, Polonia e Spagna e ha vinto il premio Micheluzzi 2009 come miglior fumetto nell'ambito dell'11^a edizione di Comicon, Salone Internazionale del Fumetto in programma a Napoli. La giuria era composta da Tanino Liberatore (Presidente), Vincenzo Cerami (scrittore), Massimo Iovine (musicista), Edoardo Sant'Elia (scrittore e giornalista) e Giorgio Franzaroli (vignettista).